

INSIEME

Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate

LE FOLLE CHE CERCANO GESÙ uno sguardo profetico

Sono già passati tanti anni dalla Pasqua di Gesù, quando l'evangelista Luca racconta il natale di Gesù con i pastori che con gioia accorrono a vedere il bambino che è nato ed è deposto nella mangiatoia di Betlemme. Luca non era uno dei dodici discepoli che hanno seguito Gesù; lui, greco, che ha conosciuto il Vangelo attraverso la predicazione dell'apostolo Paolo, fa parte di **quelle folle che da altri popoli sono accorse a cercare Gesù** e chiedere il battesimo. Mentre parla dei pastori è come se dicesse: vedi, già allora **i poveri hanno cercato Gesù** e sono accorsi con gioia alla sua venuta, come abbiamo fatto noi.

Quando Matteo, che è ebreo, e che era uno dei dodici che hanno seguito Gesù dall'inizio, racconta del **re Erode che con le autorità di Gerusalemme cerca il bambino perché lo vuole uccidere**, purtroppo ha già visto la morte di Stefano, primo martire, ma anche la morte di Giacomo, primo degli apostoli ad essere ucciso; ha visto persecuzioni violente, calunnie, condanne, perché la Chiesa non parlasse più della speranza che Gesù ha introdotto nella storia.

Qualcuno lo cerca perché ha bisogno di parole vere, di gesti umani, così umani che solo da Dio possono venire. Qualcun altro cerca Gesù per metterlo a tacere, perché non vuole sapere di nuove speranze che possano scombinate gli schemi di vita ai quali si è affidato. Qualcuno cerca Gesù in un modo ambiguo: non gli interessa la sua persona, ma spera di utilizzare la sua persona e il suo nome per qualche interesse privato.

Gesù così resta al centro.

Noi cristiani dovremmo essere dei visionari e avere **uno sguardo profetico che vede Gesù al centro di ogni tensione**. Dai rapporti famigliari tra genitori e figli, fino alle



Lorenzo Lotto, *Natività* (1523). National Gallery of Art, Washington

relazioni internazionali; poi la gioia e il dolore, la pace e la guerra, la vita e la morte, **tutto trova il suo senso nelle scelte a favore di Gesù o contro di lui.** "Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" dice san Paolo ai cristiani colossesi (Col 1).

L'evangelista Luca, quando introduce la nascita di Gesù, ci invita a questo sguardo. Comincia infatti così il suo racconto: "In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra... Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città". Così quell'atto amministrativo mette in movimento tutta la terra. **Come se quella notte tutti fossero in agitazione per quell'evento che stava per accadere a Betlemme:** "Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme" e lì Maria sua sposa "diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio" (Lc 2). Quell'evento, di cui a Roma nessuno ebbe notizia, davvero stava mettendo in movimento tutta la terra e tutta la storia. Noi cristiani dobbiamo oggi avere questa coscienza e questo sguardo visionario. Dello Spirito di Dio è piena la terra e **lo Spirito pone Gesù al centro di tutte le tensioni.** Il mondo può isolare Gesù, ma per farlo deve concentrarsi su Gesù; anche così Gesù è al centro. I poveri cercano giustizia, ma alla fine cercano Gesù: il pane di cui hanno bisogno deve parlare di Gesù per poterli sfamare. Così anche la Chiesa, che custodisce la Parola di Gesù e i suoi sacramenti e forma un corpo unico in comunione con Gesù, è al centro. **La Chiesa non è mai insignificante, è segno di Gesù;** che essa lo voglia o no, lui la tiene sempre al centro, lui è il suo significato. Nessun altro giudizio mondano, in positivo o in negativo, può capire il senso della Chiesa e la sua significatività nella storia.

il parroco, don Riccardo

Sommario

1. Editoriale
3. Calendario
4. Giornate eucaristiche; Visita di Natale
5. Lorenzo Lotto, Natività
6. Avvento di carità
7. Voci dal Teatro
8. Oratorio
12. Anniversari di Matrimonio
17. Omaggio a Giancarlo Parodi
18. Anniversari dei preti
20. Povertà estrema e famiglie fragili
22. Scuola dell'infanzia Borgomanero
23. Dialogo cittadino sull'oratorio
24. Adulti che chiedono i sacramenti
25. Notizie utili e Anagrafe
26. Orario di S. Messe e Confessioni

INSIEME

Periodico della
Comunità Pastorale S. Cristoforo
Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n. 06/08
dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa *direttore responsabile*

Redazione

diacono Fabrizio Galimberti,
don Simone Arosio, Ornella Bove,
Alessandro Montresoro, Angelo Sironi,
Chiara Sironi Pignataro, Gianluca Tricella

Stampa



LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l.

Tel. +39 0331 768.330

info@lazzati.biz

CALENDARIO

N O V E M B R E	Da venerdì 6 a domenica 8	GIORNATE EUCARISTICHE CITTADINE. Inizio venerdì 6 ore 21 in Basilica con la Santa Messa e conclusione con i vesperi in Basilica ore 17 di domenica 8
	Domenica 8	GIORNATA DIOCESANA CARITAS e Giornata di promozione dell'Associazione Santa Eurosia
	Martedì 10	Consiglio locale dei consiglieri pastorali e responsabili di Cedrate
	Mercoledì 11	Stagione Teatro delle Arti, ore 21: Speaking in Tongues
	Sabato 14	In Basilica, ore 11, incontro con i genitori dei ragazzi di 2 ^a primaria del catechismo
	Sabato 14	Teatro delle Arti, stagione per bambini ore 15.30: Atlantide
	Domenica 15	PRIMA DOMENICA DI AVVENTO
	Martedì 17	Consiglio locale dei consiglieri pastorali e responsabili dei Ronchi
	Giovedì 26	Consiglio locale dei consiglieri pastorali e responsabili di Sciaré
	Sabato 28 e domenica 29	L'Associazione "il Cireneo" di don Luciano Pesavento propone i panettoni di Natale a sostegno delle sue opere missionarie
D I C E M B R E	Mercoledì 2	Presentazione del libro sulla vita del Cardinale Martini , ore 21, presso la chiesa del Sacro Cuore all'Aloisianum
	Mercoledì 2	Stagione Teatro delle Arti, ore 21: Lu Santo Jullare Francesco
	Giovedì 3	Consiglio locale dei consiglieri pastorali e responsabili al Centro
	Venerdì 4	Primo venerdì del mese ore 16 Santa Messa in San Francesco e adorazione
	Venerdì 4	Vesperi della festa di Sant'Ambrogio con discorso dell' Arcivescovo Mario alla città – proposto in diretta dai social diocesani
	Sabato 5	Teatro delle Arti, stagione per bambini ore 15.30: Il Canto di Natale
	Martedì 8	FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA
	Martedì 8	Pranzo dell'Immacolata a Cedrate (12.30)
	Mercoledì 16	Inizio della novena di Natale
	Venerdì 18	Concerto del coro Penna Nera in chiesa di San Francesco, ore 21
	Venerdì 25	NATALE DEL SIGNORE
	Sabato 26	Festa di Santo Stefano primo martire
G E N N A I O	Giovedì 31	Cenone di Capodanno ai Ronchi
	Venerdì 1	Santa Messa per la pace ore 18.30 in Basilica
	Mercoledì 6	EPIFANIA DEL SIGNORE Ore 15 corteo dei Magi dal Centro della Gioventù alla Basilica
	Venerdì 8	Primo venerdì del mese: ore 16 Santa Messa in San Francesco e adorazione
	Sabato 9	Teatro delle Arti, stagione per bambini, ore 15.30: Il Cielo degli Orsi
	Venerdì 15	Stagione Teatro delle Arti, ore 21: Terzo tempo



GIORNATE EUCARISTICHE da venerdì 6 a domenica 8 novembre

Il senso di una proposta per la Chiesa cittadina.

Si parte sempre dalla missione che Gesù affida alla Chiesa. Il suo sguardo non si lascia distrarre e si lascia prendere da compassione per le folle che cercano lui e la sua parola, pane di vita eterna. Noi ci dobbiamo lasciare prendere da questa forte emozione, che ci accompagna mentre accogliamo il suo comandamento di andare e metterci a servire.

Nasce una Chiesa ministeriale e carismatica. Il ministero rimanda a Gesù che è venuto per servire e non per essere servito. Il carisma rimanda alla grazia dello Spirito Santo che suscita entusiasmo, gio-

ia, ispirazione, creatività, esuberanza, forza e perseveranza. Il carisma si concentra nel servizio ministeriale e il ministero esprime passione e gratuità carismatica.

Tutto però ha nell'eucaristia la fonte e la meta. Lì ci lasciamo formare da Gesù, ci lasciamo conformare ai suoi sentimenti e lì torniamo a deporre le nostre esperienze perché si ricentrino su ciò che era alla loro origine. Ecco il senso delle giornate eucaristiche, alle quali tutti siamo invitati, per sostare davanti al Santissimo Sacramento, come per approfondire il mistero che si celebra nella Santa Messa.

PREGHIERA DI OGNI GIORNO per l'Avvento e il tempo di Natale

Cinque minuti ogni giorno, **a partire dalla lettura di una frase della Parola di Dio proclamata alla Messa del giorno stesso.** Viene proposta una breve meditazione che tiene presente l'urgenza della pace: **PACE IN TERRA!** È il titolo. Si conclude con una preghiera. Le meditazioni sono curate dai collaboratori

della Caritas e dell'Ufficio missionario diocesano. Tolate le spese di stampa, tutti i diritti di autore e **quello che rimane dalla vendita va a favore dei microprogetti di carità e di aiuto fraterno verso i paesi di missione.**

Costo del libretto: 1,80 euro. Si può chiedere in sagrestia o nelle segreterie parrocchiali.



LA VISITA DI NATALE

A partire dal 9 novembre rinnoviamo **la visita alle famiglie**, per portare **un segno di benedizione in tutte le case** e per condividere **una breve preghiera** in preparazione al Natale.

Verranno i sacerdoti che passeranno da un numero significativo di case per visitare tutti nell'arco di tempo di due o tre anni.



Verranno INVIATI dalle parrocchie uomini e donne, giovani e anziani, fedeli laici inviati a due a due. Porteranno un'immagine che dice il senso cristiano del Natale: la potete ammirare in copertina e spiegata sulla pagina a fianco. Il messaggio della nascita di Gesù ha raggiunto tutti e tutti conoscono buone ragioni per festeggiare quell'evento.

Accogliete con amicizia gli inviati. Informate i vostri vicini, così che inviati e sacerdoti siano attesi. Non vengono a convincere nessuno, vengono per condividere una preghiera, non raccolgono offerte.

Lorenzo Lotto, la Natività 1523, olio su legno cm 46x36, National Gallery of Art, Washington

Lotto dipinse la piccola tavola nel 1523 al termine del soggiorno bergamasco destinandola alla devozione privata. Nato e cresciuto a Venezia, allievo di Giovanni Bellini, Lotto spicca tra i grandi nomi del Rinascimento per le geniali intuizioni pittoriche poco comprese dai contemporanei. Sensibile ai travagli spirituali della sua epoca, amico dell'ordine dei Domenicani, trovò a Bergamo terreno fertile per esprimere la sua originalità. Tra le Natività da lui dipinte, quella che contempliamo trasmette pacata e serena semplicità, svelando discretamente rimandi biblici e teologici, tipici della sua inquieta ricerca della Verità.

La notte Santa ha lasciato posto al giorno: la Sacra Famiglia, raccolta in intimità sul nudo



store e gregge; nel cielo **tre piccoli Angeli** cantano gioiosi.

Lotto ci invita a condividere l'intima scena facendoci partecipi dell'accaduto. Sorprendiamo **Giuseppe paternamente vicino a Gesù**, radioso nell'abito rosso e manto arancio, statuario nella posizione genuflessa, in preghiera a mani giunte. Il lungo sottile bastone sbucca dal braccio sopra il



Bambino come profetica immagine di croce cui fa eco, sul muro in controluce, un Crocifisso, imprevista attualizzazione del Mistero di Salvezza iniziato nell'Incarnazione.

Nell'aureola di Giuseppe scorgiamo **il gregge in lontananza** e alle spalle di Maria, una scala

ci ricorda quella di Giacobbe e il legame inscindibile in Gesù tra terra e cielo; poco distante, una coppia di bianche tortore evoca il Cantico dei Cantici.

In ginocchio, protesa al Figlio, **Maria trattiene a braccia conserte il manto blu** che si apre sul ventre come grotta accogliente: stupita, fissa il



Bambino. Profilo perfetto, bocca delicata, guancia colorita, la giovane Madre osserva, contempla. Il velo che avvolge il suo capo è candido come quello su cui giace il Figlio posto in una cesta di vimini intrecciata: culla improvvisata in una canestra di granaglie e di farina frettolosamente spostate a terra. **Gesù Bambino è nudo**, braccia e manine vi-

branti sono protese alla Sua mamma in cerca di latte e calore mentre una robusta gambina si solleva a coprire con pudore la sua intimità: lunghi raggi luminosi incorniciano a croce il suo capo. Prossimo alla cesta un lino bianco e un legno, possibile trappola per topi, immagine scelta da sant'Agostino per affermare la vittoria di Cristo in croce sul diavolo: proprio qui il pittore lasciò firma e data.

Laura Bonicalzi



AVVENTO DI CARITÀ

Famiglie fragili e povertà estrema



Scegliamo per l'Avvento di sostenere le iniziative della Caritas sul nostro territorio. Esse riguardano in particolare due ambiti: **le famiglie fragili e la povertà estrema**.

LA POVERTÀ ESTREMA riguarda persone in grave difficoltà a gestire la propria vita ordinaria; a volte sono anche senza dimora. Per gli interventi in questo ambito le parrocchie di Gallarate hanno promosso l'**Associazione Santa Eurosia ODV**, che gestisce la Casa di Eurosia, il Ristoro del Buon Samaritano e la Casa di Maria. Un servizio sempre più richiesto riguarda **le docce, con annessi servizi di lavanderia, guardaroba e parrucchiere**, che i nostri volontari svolgono presso la Casa di Francesco.

Ci sono poi **LE FAMIGLIE FRAGILI**, che comunque riescono a gestire la propria vita ordinaria, ma che trovano sollievo con la possibilità di ritirare gratuitamente una borsa della spesa una volta al mese o di trovare qualche capo di vestiario al cambio di stagione.

- ♦ **15 euro** è il costo di prodotti per l'igiene personale presso il **servizio docce della Casa di Francesco**, per una settimana.
- ♦ **60 euro** è il costo di una borsa della spesa del **servizio distribuzione viveri** che una famiglia ritira una volta al mese. Queste offerte vanno lasciate in contanti in chiesa oppure consegnate alle segreterie parrocchiali.



Il primo servizio della Caritas è **l'ascolto e l'accompagnamento**, per aiutare queste famiglie a raggiungere i servizi istituzionali, sociali e sanitari, che in molti casi ci sono, ma occorre conoscerli e sapere come raggiungerli.

Ma ci sono casi particolari, non codificati dai servizi istituzionali, dove serve **intervenire economicamente con flessibilità e a volte con urgenza** per evitare il crollo di un equilibrio precario. Basta che un figlio abbia bisogno di nuovi occhiali o che l'autovettura o la casa richiedano una manutenzione straordinaria perché la famiglia venga messa alla prova. In questi casi vengono lasciate indietro **le fatture delle utenze di casa**, luce e gas, che però bisogna pagare.

Questa necessità è purtroppo in crescita. Per questo le Caritas cittadine hanno chiesto all'Associazione Santa Eurosia di considerare la possibilità di dedicare una quota del suo bilancio per sostenere direttamente queste famiglie fragili segnalate dalla Caritas. Le offerte proposte si riassumono in questo schema.



- ♦ **160 euro** è il costo medio delle **utenze domestiche di luce e gas** per un mese.

Questi contributi, anche parziali, si possono lasciare in contanti in chiesa oppure in segreteria parrocchiale, oppure si possono donare tramite **bonifico o assegno bancario all'Associazione Santa Eurosia**, IBAN: IT29 M030 6909 6061 0000 0174 313, e si ha diritto ad **agevolazioni fiscali**: vedi www.santaeurosia.org. Sul sito anche la presentazione degli altri progetti dell'Associazione per la povertà estrema.

VOCI DAL TEATRO

novembre/dicembre 2026

Con l'avvicinarsi delle feste, il Teatro delle Arti continua ad accogliere il suo pubblico con proposte rivolte a spettatori di tutte le età. In un periodo dell'anno in cui sentiamo anche più forte il desiderio di ritrovarci, il teatro e la cultura ci offrono uno spazio prezioso: un luogo in cui incontrarsi, lasciarsi coinvolgere da storie diverse e ritrovare, attraverso l'arte, qualcosa che ci accomuna.

La stagione serale e quella pomeridiana per Bambini e Famiglie ci accompagneranno tra novembre e dicembre con appuntamenti differenti per linguaggi e pubblico.

Per la **stagione serale**, l'11 novembre sarà in scena *Speaking in Tongues* di Andrew Bovell, con le allieve e gli allievi del Gruppo Bausch della Scuola di Teatro e la regia di Giulia Provasoli. Si tratta di un appuntamento particolarmente significativo per il Teatro delle Arti, perché porta sul palcoscenico il lavoro di uno dei primi gruppi nati all'interno del percorso della nostra Scuola, dando continuità a un'esperienza formativa che cresce nel tempo e, adesso, incontrerà il pubblico in Stagione.

Il 2 dicembre sarà invece la volta di **Lu Santo Jullare Francesco di Dario Fo**, interpretato da Matthias Martelli. Attraverso la scrittura ironica e irriverente di Fo, la figura di Francesco d'Assisi diventa occasione per guardare con occhi nuovi una storia che parla di scelte radicali, libertà e rapporto con il potere. Martelli, impegnato in questi mesi in una tournée internazionale che porta l'opera di Dario Fo sui palcoscenici di tutto il mondo, restituisce al pubblico la forza di una parola teatrale capace di attraversare il tempo e continuare a interrogare il presente.

Anche la **stagione pomeridiana per Bambini e Famiglie** propone occasioni



per vivere il teatro insieme, adulti e bambini, lasciandosi accompagnare da storie che parlano a età diverse. Sabato 14 novembre, *Atlantide* della compagnia La Baracca, uno spettacolo rivolto ai più piccoli che invita a esplorare mondi immaginari e a lasciarsi guidare dalla curiosità. Il 5 dicembre arriverà **Il Canto di Natale** della storica compagnia Carlo Colla & Figli, che affida alle marionette il celebre racconto di Charles Dickens: come sempre, a seguire, offriremo una merenda natalizia nel foyer del Teatro.

Il calendario proseguirà **subito dopo le vacanze**, sabato 9 gennaio alle 15:30, con *Il Cielo degli Orsi* di Teatro Gioco Vita, spettacolo di teatro d'ombre adatto ai bambini a partire dai tre anni.

Con questi appuntamenti il Teatro delle Arti desidera continuare a essere un luogo aperto alla comunità, in cui bambini, adulti, famiglie e generazioni diverse possano ritrovarsi, condividere emozioni e scoprire prospettive nuove.

A tutte e tutti voi, l'augurio di trascorrere un sereno periodo di festa. Vi aspettiamo a teatro, per continuare a condividere storie, pensieri ed emozioni, anche nel nuovo anno.

I biglietti di tutti gli spettacoli sono acquistabili online, su www.teatrodellearti.it o presso la cassa del Teatro, in orario di apertura del botteghino.

Giulia Provasoli

INIZIO DEI CAMMINI DI PASTORALE GIOVANILE

Dopo l'intensa esperienza estiva, è ripresa l'attività ordinaria della pastorale giovanile della Comunità Pastorale "San Cristoforo", che riunisce in un unico cammino i ragazzi e i giovani dei nostri quattro oratori. Un nuovo anno si apre con tante occasioni di preghiera, condivisione e servizio, accompagnati da educatori che scelgono di dedicare tempo ed energie alla crescita delle nuove generazioni.

Scegli la vita: il cammino dei preadolescenti

Il percorso dei preadolescenti è iniziato con i ragazzi di seconda e terza media, in attesa di accogliere anche i ragazzi di prima media al termine del cammino verso la Cresima. Il titolo scelto per quest'anno è «SCEGLI LA VITA – ITINERARIO VOCAZIONALE TRA VIZI E VIRTÙ». Attraverso incontri e attività, una cinquantina di ragazzi, accompagnati da 16 educatori, sarà aiutata a riconoscere i vizi e a scoprirne le dinamiche, lasciandosi al tempo stesso affascinare dalla bellezza delle virtù. Al centro del percorso c'è la possibilità di incontrare Gesù: è l'incontro con Lui che cambia il cuore, apre strade nuove e aiuta a riconoscere il bene a cui siamo chiamati. La vocazione, infatti, nasce e cresce nella relazione con il Signore, che ci raggiunge nella nostra vita e ci invita a diventare sempre più pienamente noi stessi. L'appuntamento ordinario è il venerdì sera, senza dimenticare le altre occasioni di incontro e di servizio durante la settimana.

Adolescenti: alla riscoperta delle Beatitudini

Anche gli adolescenti di prima, seconda e terza superiore hanno ripreso il loro cammino. Sono circa 40 ragazzi, accompagnati da 13 educatori, impegnati

in un percorso che quest'anno li condurrà alla riscoperta delle Beatitudini: parole di Gesù che invitano a guardare la realtà con occhi nuovi e a riconoscere dove si trova la vera felicità. Il lunedì sera è il momento centrale della settimana, arricchito da diverse opportunità di condivisione e di servizio. Nelle prossime settimane apriranno inoltre le iscrizioni per la tre giorni invernale a Genova, un'occasione per vivere insieme un'esperienza speciale fuori dalla quotidianità.

18/19enni e giovani: «Restare umani»

Per i 18/19enni e i giovani il tema dell'anno è «Restare umani», un percorso di riflessione a partire dall'enciclica *Magnifica Humanitas* di papa Leone. In un tempo in cui l'intelligenza artificiale e le nuove tecnologie stanno trasformando profondamente la nostra società, diventa importante interrogarsi su ciò che rende autenticamente umana la nostra vita: le relazioni, l'ascolto, la cura degli altri e la capacità di costruire legami. Come scrive il Papa, «il vero progresso nasce sempre da un cuore aperto all'altro, da un'intelligenza disponibile all'ascolto». Una provocazione per imparare a vivere da protagonisti il presente, senza perdere di vista la dignità di ogni persona. È già in programma anche l'esperienza estiva: il pellegrinaggio a Santiago de Compostela, un cammino che offrirà ai giovani l'opportunità di mettersi in viaggio, condividere la fatica e riscoprire insieme il senso della strada.

Un cammino da vivere insieme

La pastorale giovanile non si esaurisce negli appuntamenti settimanali: è un percorso che cresce grazie alla presenza degli educatori, alla collaborazione tra i quattro oratori e alle tante esperienze di servizio che permettono ai ragazzi di sentirsi parte viva della comunità. Incontri, ritiri, iniziative e proposte estive sono occasioni per scoprire la bellezza di essere amici di Gesù e di vivere la comunità cristiana.

Per conoscere il programma completo

delle iniziative e rimanere aggiornati sulle prossime proposte, è possibile consultare la pagina dedicata alla pastorale giovanile sul sito della Comunità Pastorale:

www.comunitasancristoforo.it/pastorale-giovanile/

Per informazioni:

oratori.sancristoforo@gmail.com

– 0331 795240 (solo WhatsApp).

Un nuovo anno è iniziato: buon cammino a tutti i ragazzi, ai giovani e agli educatori dei nostri quattro oratori!

Prepara la Festa! L'Avvento in oratorio

L'Avvento è il tempo in cui ci prepariamo ad accogliere Gesù che viene in mezzo a noi, per vivere con gioia il dono del Natale. «**Prepara la Festa!**» è il titolo che accompagnerà quest'anno bambini e ragazzi nel cammino verso il Natale, all'interno della proposta diocesana **SEI NELLA FESTA!**

La nascita di Gesù non è soltanto il ricordo di un evento passato, ma la celebrazione di un Dio che si fa vicino e desidera entrare nella vita di ciascuno, portando una gioia capace di trasformare il cuore e il mondo.

Il percorso dell'Avvento avrà come momento centrale la **celebrazione domenicale dell'Eucaristia**, occasione privilegiata per ritrovarci come comunità e prepararci insieme a incontrare Gesù.



Biglietti d'auguri dei ragazzi rivolti ai destinatari dei regali solidali del Natale 2025

Gli appuntamenti saranno alle **10:00 in Basilica**, alle **10:30 a Sciaré** e alle **11:00**



ai Ronchi e a Cedrate. In ogni celebrazione ci soffermeremo su un atteggiamento che ci aiuta a preparare la festa e ad accogliere Gesù nella nostra vita. Accanto alla celebrazione domenicale, per i diversi gruppi di catechismo e dell'oratorio sarà proposto anche uno **speciale momento di incontro e ritiro**, per vivere un'occasione più distesa di ascolto, preghiera e condivisione in preparazione al Natale. Il calendario degli appuntamenti sarà diffuso prossimamente.

A bambini e ragazzi verrà consegnato uno **speciale puzzle**, da comporre durante il cammino, che accompagnerà la preghiera e suggerirà gesti concreti per vivere la gioia del Vangelo. Ogni tassello sarà un invito a preparare il cuore, a fare spazio a Gesù e agli altri, perché la festa sia davvero un'occasione di incontro e condivisione.

Non mancherà un invito speciale alla **carità**. Quest'anno desideriamo sostenere le iniziative della Caritas sul nostro territorio, rivolgendo la nostra attenzione a due ambiti vicini e complementari: le famiglie che vivono situazioni di fragilità e le persone che affrontano condizioni di povertà estrema. Saranno presentate

alcune possibilità per compiere un «**regalo solidale**», trasformando la preparazione al Natale in un gesto concreto di vicinanza verso chi è in difficoltà.

Preparare la festa significa infatti pensare anche a chi rischia di restare ai margini, imparando a condividere ciò che sia-

mo e ciò che abbiamo. Perché la festa più bella è quella in cui nessuno si sente escluso e tutti possono scoprire di essere attesi, desiderati e accolti.

A Natale celebriamo proprio questo: Dio viene ad abitare in mezzo a noi e ci invita alla sua festa. **SEI NELLA FESTA!**

INVITO E INCONTRO

I campanili delle nostre chiese sono molto diversi l'uno dall'altro. Il campanile della Basilica è decisamente il più antico: risale al 1454 e costituiva la torre campanaria dell'antica collegiata di Santa Maria Assunta, abbattuta nell'Ottocento a causa di problemi di stabilità e sostituita dall'attuale Basilica. È alto 45 metri. Completamente diverso è il campanile della chiesa dei Ronchi: una struttura in ferro su un alto basamento in cemento armato, dotata di 43 campane intonate, che costituiscono un vero e proprio carillon musicale. Le antiche cronache della chiesa di San Giorgio in Cedrate raccontano che, attorno al 1882, don Giovanni Fermenti provvide all'acquisto delle cinque campane attuali. Ognuna fu dedicata a un santo: la più piccola a santa Severina, la seconda a san Giovanni Battista, la terza a san Giuseppe, la quarta all'Immacolata e il *campanone* a san Giorgio. Nella chiesa moderna di Sciarè non c'è una vera e propria torre campanaria, ma sopra la casa parrocchiale si trova un impianto audio che riproduce fedelmente il suono delle campane. Per non parlare di tutte le altre chiese cittadine... Non ci mancano certo le campane che suonano!

All'inizio del nuovo anno pastorale, il nostro arcivescovo Mario ci ha invitati a soffermarci sull'immagine delle campane: un suono che invita e un suono che annuncia un incontro. Due significati che ci aiutano a riscoprire qualcosa di importante per la vita delle nostre comunità. Le campane suonano anzitutto per invitare alla celebrazione. Annunciano l'ini-

zio di una funzione e raggiungono tutti: chi è attento e chi è distratto, chi già si prepara per la Messa e chi proprio non ci sta pensando. Il nostro arcivescovo invita i nostri oratori a riscoprire questa dimensione dell'invito. Scrive mons. Delpini nel suo messaggio: «La festa è un invito. La comunità cristiana vuole invitare tutti».

L'oratorio è un luogo a cui invitare tutti: i bambini che desiderano conoscere Gesù e ricevere i sacramenti; chi vuole praticare sport, sia i più forti sia quelli che faticano a trovare posto nelle squadre; le famiglie con bambini che arrivano da paesi stranieri e non conoscono ancora bene l'italiano; gli adolescenti e i giovani che cercano che cosa, o chi, possa renderli davvero felici, ma anche chi vuole semplicemente fare quattro tiri sul campo. L'invito dell'oratorio non è rivolto soltanto a chi già lo conosce o si sente parte della comunità, ma anche a chi è lontano, a chi non ha ancora trovato il proprio posto e a chi magari si avvicina senza sapere bene che cosa stia cercando.

Ma come possiamo essere un oratorio che si apre davvero a tutti? Per accogliere tutti occorre che ci sia una comunità. Per tenere aperto il cancello non basta un guardiano che faccia selezione: serve



una comunità che renda l'oratorio bello e vivo, fatta di persone che sappiano dire: «Io ci sono e, con la mia presenza, contribuisco a rendere questo luogo bello e vivo». Certamente abbiamo bisogno di catechisti, allenatori e volontari per il doposcuola. Ma forse abbiamo ancora più bisogno di persone che scelgano di esserci, che desiderino vivere la comunità e condividere la vita dell'oratorio. Persone che, con la loro presenza, diventino braccia aperte capaci di accogliere gli altri. Perché l'accoglienza non comincia soltanto quando arriva qualcuno da accogliere: comincia dalla disponibilità a esserci, a partecipare, a costruire insieme un luogo in cui ciascuno possa sentirsi atteso. Già la nostra presenza può diventare una forma concreta di invito. Le campane, però, non si limitano a invitare: annunciano anche un incontro. Nelle occasioni solenni suonano a distesa, anche durante il momento della consacrazione. Nelle nostre celebrazioni, un segno più discreto è il suono delle piccole campane, che richiama la nostra attenzione sull'importanza di ciò che sta accadendo: l'amore di Dio che si rende presente e si dona a noi nell'Eucaristia. Ci invitano a fermarci, a riconoscere la grandezza di ciò che celebriamo e a riscoprire che il Signore non è lontano, ma viene incontro a noi.

È questo il cuore della vita cristiana: l'INCONTRO con Gesù, che ci offre la sua amicizia e cambia il nostro modo di guardare la vita. Lo incontriamo nell'Eucaristia, dove si fa dono e compagno di strada; nella comunità, che si riunisce attorno a lui e si sostiene nel cammino; nel povero che chiede aiuto e ci inter-



pellà; nei santi, che ci affascinano con le loro vite straordinarie. La comunità cristiana è il luogo in cui possiamo sperimentare la bellezza di questo incontro e imparare, a nostra volta, a farci vicini agli altri. Anche l'oratorio, allora, è chiamato a essere un luogo di incontro: uno spazio in cui non ci si limita a stare insieme,

ma si può scoprire Gesù, ascoltare la sua Parola, sperimentare la bellezza di una comunità e lasciarsi accompagnare da lui. L'invito a entrare trova il suo senso più profondo proprio qui: non vogliamo semplicemente riempire i nostri oratori, ma offrire a tutti la possibilità di incontrare il Signore e di scoprire la gioia di camminare insieme.



In questo nuovo anno oratoriano, facciamo caso al suono delle campane. Ci ricordano che l'oratorio è una casa aperta, che invita tutti a entrare per incontrare Gesù. E ci ricordano anche che, per rendere possibile questo incontro, ciascuno di noi può fare la propria parte: esserci, partecipare, accogliere. Buon anno oratoriano!

Don Simone

VITA DELLA COMUNITÀ: ANNIVERSARI DI MATRIMONIO





Madonna della Speranza ai Ronchi



San Paolo Apostolo in Sciaré

30° DI MATRIMONIO DI ILEANA E RENATO

Tra le famiglie che hanno partecipato ai festeggiamenti per gli ANNIVERSARI SIGNIFICATIVI DI MATRIMONIO c'è la famiglia di Ileana Gallucci e Renato Calcaterra che hanno festeggiato la ricorrenza dei 30 anni. Chiediamo loro di raccontare la storia che ha preceduto il matrimonio e i fatti più significativi della vita coniugale. Si presenta per primo Renato.

"Sono milanese della parrocchia di San Vittore, ho fatto lo scout fino a 22 anni, arrivando negli ultimi anni ad assumere la responsabilità di capo branco dei lupetti del Milano 1°, compito che purtroppo nell'ultimo anno non ho potuto condividere, portandomi così a lasciare. Di quegli anni ricordo in particolare il rapporto con Don Andrea Ghetti, proveniente dall'esperienza delle Aquile Randagie e iniziatore dell'esperienza della terza branca dello scoutismo (i Rover) con il "Clan della Rocchetta", dal nome del santuario legato ad una avventura su un canale dell'Adda. Don Andrea era stato uno dei fondatori di **OSCAR** (Organizzazione Soccorso - Collocamento Assistenza Ricercati) che si adoperò per il salvataggio dei perseguitati dai nazifascisti.

Ho lavorato come tecnico nella facoltà di medicina, laboratorio di neurofisiologia (ora neuroscienze) occupandomi del ciclo sonno-veglia. Nell'80 ho iniziato a suonare strumenti antichi, frequentando un corso presso la Scuola di Liuteria della Civica di Milano alla fine del quale si è costituito un gruppo musicale di fiati rinascimentali tuttora in attività: il Convento de' Pifari. Pochi anni

dopo ho partecipato alla fondazione del Coro dell'Università degli Studi che ha prestato anche servizio alla Cattedra dei non credenti ideata dal cardinal Martini, di cui mantengo uno splendido ricordo.

Nonostante i miei genitori fossero fra i motori della parrocchia di San Vittore al Corpo, soprattutto nel movimento terza età, andavo in chiesa per inerzia e, arrivato al C.A.R. il 24 maggio 1973 per iniziare il servizio militare, ho smesso di frequentare la Chiesa. Durante poi la mia vita professionale ho rimarcato a più riprese le incongruenze fra i pronunciamenti del Magistero della Chiesa e la realtà, soprattutto biologica, in cui mi trovavo a lavorare con passione; questo fatto mi teneva lontano dalla Chiesa, pur continuando tuttavia a ritenermi cristiano. Le vicende del fidanzamento mi hanno portato pian piano a cambiare il punto di vista: da "non vado in chiesa perché" sono passato a "vado in chiesa nonostante", quindi sono andato di nuovo a con-

fessarmi, dopo 23 anni esatti, il pomeriggio del 24 maggio 1996, il giorno prima del matrimonio".



Passiamo la parola a Ileana.

"Da sempre gallaratese, ho frequentato il catechismo dalle Canossiane. Di quel periodo ricordo in particolare l'iniziativa lanciata da Don Arnaldo Martinelli: «la crociata della bontà».

In quarta ginnasio sono entrata in GS (esperienza di Comunione e Liberazione nelle scuole superiori), guidata da Don Arnaldo Martinelli, grazie

ad alcuni amici a cui sono tuttora legata.

Su suggerimento di Don Angelo Scola (diventato poi cardinale di Milano) mi sono iscritta alla facoltà di architettura. Laureatami nel '78, negli anni di vita universitaria sono rimasta legata alla esperienza di Comunione e Liberazione

guidata da Don Fabio Baroncini. Dopo la laurea ho lavorato come architetto in vari studi importanti di Milano.

Nel 1983, dopo un lutto familiare, ho iniziato una attività come assistente della prof. Maria Antonietta Crippa presso la Facoltà di Ingegneria Civile del Politecnico di Milano (fino al '93) e ad insegnare alla Scuola Media, prima a Samarate e poi Gallarate, esperienza molto positiva.

Dal 1996 al 2001 ho fatto parte del consiglio affari economici della parrocchia di S. Maria Assunta con Don Ambrogio Piantanida.

Dal 1981 al 1989 ho collaborato con CSEO (Centro Studi Europa Orientale), partecipando a frequenti viaggi in Cecoslovacchia per sostenere la chiesa locale negli anni del comunismo, con lo scopo di incontrare persone ma anche di consegnare materiale religioso. In quel periodo le persone non potevano uscire liberamente dal paese per cui l'unico modo per incontrarle era andare sul posto. Un libro, scritto durante il Covid da aderenti al CSEO, racconta tutte le missioni in Europa orientale: "Quando c'era la cortina di ferro" Ed. Biblion.

Con Renato ci siamo conosciuti in un viaggio in Namibia nel '94 organizzato da un suo amico. Ci siamo sposati il 25 maggio 1996".

Ora Renato svolge servizio liturgico durante le Messe in Basilica e ai funerali, mentre Ileana segue i ragazzi del catechismo di 4ª elementare. Desiderano raccontare un aspetto particolarmente significativo della loro vita matrimoniale.

"Nel 2002, dopo avere ottenuto l'idoneità, abbiamo iniziato un percorso di adozione, scegliendo l'adozione internazionale e prendendo contatto con AVSI, che in quel periodo era accreditata in



Brasile e Lituania. Questa decisione è stata presa in un periodo particolarmente faticoso per la malattia del papà di Renato e la morte improvvisa di una nostra nipote adolescente. La nostra preferenza è caduta sulla Lituania, dato il legame con i paesi dell'est europeo, e anche perché paese dell'allora Unione Sovietica a maggioranza cattolica. Nel giugno 2004 AVSI ci ha segnalato una possibilità di adozione di

un ragazzo di 12 anni, quarto di 6 fratelli. Nello stesso periodo le due sorelle minori erano state adottate da una famiglia molto simile alla nostra, con cui poi abbiamo condiviso diversi momenti.

La decisione è stata presa in tempi molto brevi e nell'estate di quell'anno siamo rimasti per oltre due mesi in Lituania, in attesa di documenti che consentissero l'ingresso in Italia di Jonas, dato che era stato stabilito solo un affidamento preadottivo; ne abbiamo approfittato per visitare il paese, che è molto bello, condividendo l'esperienza con un'altra famiglia che seguiva lo stesso percorso con AVSI. Solo nell'anno successivo, dopo un nuovo soggiorno di un mese a Vilnius, è stata ratificata l'adozione dal tribunale lituano.

In Italia Jonas ha frequentato la scuola media Manfredini a Varese e successivamente il corso per attrezzista in ASLAM. Parla italiano, lituano e inglese; intelligente e creativo, ha accumulato una notevole esperienza nei lavori che ha svolto, mostrando grandi abilità manuali. Ora Jonas, a 34 anni, sta lavorando a un progetto in Lituania, dopo un periodo passato in Inghilterra dove abitano due fratelli.

Questi anni sono stati molto intensi ma, guardandosi indietro, sembra siano passati in un soffio."

[a cura di Gianluca Tricella]

TIZIANA E ANTONINO

45 anni insieme

Tiziana e Antonino hanno festeggiato i 45 anni di matrimonio con le altre coppie della comunità di Cedrate domenica 11 ottobre.

Tiziana, ci racconti cosa facevi prima di sposarti? "Sono cresciuta in una famiglia di Cedrate ben inserita nella parrocchia: mio papà Leonino era un vigile molto conosciuto a Gallarate e mia mamma Margherita ha sempre partecipato attivamente agli eventi comunitari proposti.

Frequentavo regolarmente l'oratorio dove avevo in don Luigi un prezioso riferimento per la mia crescita personale. Sin da giovane ho lavorato in un ufficio legale".

E tu Antonino? "All'età di nove anni mi sono trasferito dalla Sicilia a Casorezzo; ho iniziato presto a lavorare, prima come muratore, e poi come manutentore all'aeroporto di Malpensa".

Dove vi siete conosciuti? A entrambi scappa un sorriso. Risponde Antonino: "Ci siamo conosciuti al Nautilus, una delle poche volte in cui Tiziana non era andata all'oratorio; ci siamo rivisti la settimana successiva e poi... dopo quattro anni di fidanzamento ci siamo sposati e di lì a qualche anno la nostra unione è stata allietata dalla nascita di Alessandro.

Inizialmente la famiglia di Tiziana mi è stata di grande aiuto nel farmi conoscere e apprezzare la realtà parrocchiale di Cedrate; poi, quando Alessandro ha iniziato a frequentare scuola e oratorio, ho avuto tante occasioni per inserirmi sempre di più in questa comunità".

E oggi? Risponde Tiziana: "Oggi siamo nonni di due nipoti a cui siamo legati da profondo e tenero affetto; proviamo una grande gioia nel vederli crescere impegnati nelle attività dell'oratorio: il maggiore come organista, animatore e aiuto-catechista e il più giovane come chierichetto.

Siamo particolarmente legati alle nostre famiglie di origine, ma anche alla famiglia allargata dei nostri consuoceri: con loro



abbiamo vissuto la toccante esperienza del pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia nel 2016.

Siamo una presenza fedele alle celebrazioni; insieme ci occupiamo della cucina durante l'oratorio feriale e nei pranzi comunitari".

Vi sappiamo impegnati anche in altri ambiti...

Tiziana: "Sì, mi occupo della distribuzione di viveri e vestiario presso la Caritas parrocchiale; aiuto nelle pulizie della chiesa per rendere più accogliente la Casa del Signore."

Antonino: "Grazie alle esperienze professionali che ho maturato, mi occupo della manutenzione degli ambienti della parrocchia e dell'oratorio. Chi mi conosce sa che sono meticoloso e amante del lavoro fatto con cura e precisione. Nell'ambito civile sono un membro attivo del Circolo San Marco, una storica istituzione della realtà cedratese".

A Tiziana e Antonino un grande grazie.

[a cura di Mauro Guazzi e Maria Grazia Luoni]

OMAGGIO A GIANCARLO PARODI

**La Cappella musicale
del Duomo di Milano
Venerdì 22 gennaio 2027, in Basilica**

Cercavamo l'occasione e ora è arrivata grazie ad un libro di recente pubblicazione. **"La musica dietro lo specchio. Appunti su Giancarlo Parodi"**. L'autore è Battista Quinto Borghi, allievo del maestro.

Il 22 gennaio 2027, venerdì, per un omaggio al Maestro Giancarlo Parodi, **la Cappella musicale del Duomo di Milano, diretta dal Maestro Alberto Sala**, anche lui allievo di Parodi, eseguirà un concerto in Basilica. Saranno invitati i suoi allievi, per quanto possibile, dato il numero irraggiungibile e disperso in ogni continente. Tra loro anche **l'arcivescovo Mario Delpini che sarà presente**.

Parodi ha svolto un'immensa attività concertistica, ma ha sempre curato l'insegnamento. Presso i seminari diocesani di Milano e di Brescia ha dimostrato la sua attenzione ai luoghi dove si formava chi avrebbe animato la liturgia e anche la sua pazienza educativa.

Di altri insegnamenti prestigiosi ricordiamo il conservatorio e la facoltà di sociologia di Trento, il conservatorio di Bolzano, il Pontificio Istituto di Musica Sacra del Vaticano.

Tra i ricordi particolari ci racconta che nel 2017 ha guidato un master a Pittsbur-

gh (USA), dove la prestigiosa Associazione degli organisti americani ha radunato per il suo intervento i docenti di quattro università, una cattolica, una luterana, una anglicana e una francescana. Quindi ci giorni di confronto ecumenico in una chiesa anglicana con un organo monumentale a cinque tastiere.

Il libro del Borghi offre una biografia del Maestro Parodi, nato a Novi Ligure, in Piemonte, il 21 luglio 1938, che così dice di se stesso: *"Sono nato e vissuto in terre che furono del Regno dei Savoia. La mia infanzia è stata piemontese, la mia giovinezza ligure, la mia maturità lombarda. Ma mi sento fortemente legato alla mia terra di origine"*.

Ci racconta Parodi: *"I miei genitori sono genovesi, poi si sono trasferiti a Novi Ligure, dove ho conosciuto mia moglie Mariangela. Aveva 14 anni e io 19. Ci siamo sposati nel 1964. Venne Mons. Ludovico Gianazza a celebrare, perché da un anno ero organista in Basilica"*.

Chiediamo infine al Maestro Parodi di riprendere per noi le motivazioni per cui, nonostante la dimensione internazionale della sua attività, sia sempre stato legato al suo incarico di organista di Santa Maria Assunta.

"L'organo nasce, non per concerti, ma per la liturgia cattolica. Il concerto serve per affinare la conoscenza del linguaggio musicale. Ma nella Messa, l'organista non fa un concerto. È a servizio della liturgia; non è lui che decide ma è l'assemblea che deve sentirsi interpretata".

Grazie anche per questo prezioso segnale. L'appuntamento è per il 22 gennaio.



ANNIVERSARI DEI PRETI

Intervista a don Mauro Belloni

Lunedì 19 ottobre, alla Santa Messa delle 18:30 in Basilica, sono stati invitati i preti che sono originari delle nostre parrocchie o che qui hanno svolto il loro servizio. L'appuntamento ci permette di festeggiare gli anniversari significativi.

Erano presenti don Nikolas Abbate, don Gioele Asquini, don Fabio Stevazzani, don Mauro Belloni che festeggiava 25 anni e che ha presieduto la celebrazione, don Alberto Dell'Acqua e don Roberto Laffranchi. Abbiamo intervistato don Mauro.

Ciao don Mauro, è una grande gioia rincontrarti in questo oratorio che è stato la tua casa per tanti anni: quante discussioni, riunioni, giochi, incontri, feste abbiamo fatto qui e quante risate e sorrisi abbiamo vissuto. Ci vuoi dire, adesso che festeggi il tuo venticinquesimo, perché e come sei arrivato a questa importante decisione di diventare prete?

Certamente. Sono nato a Rho nel 1973, la mia parrocchia nativa è "Maria Madre della Chiesa" di Nerviano dove sono cresciuto nel mio avvicinamento al Signore. Dopo due anni di Urbanistica al Politec-

nico di Milano, ho finalmente capito che dovevo dare una svolta alla mia vita e ho quindi deciso di entrare in seminario a Venegono; indovinate un po' chi mi ha accolto? Proprio il vostro don Riccardo Festa, che come rettore del seminario mi ha accompagnato per tutto l'anno propedeutico. Il 9 giugno 2001 sono stato ordinato sacerdote in Duomo dal Cardinale Martini. Per i primi dieci anni sono stato nella comunità di Arconate e Dairago per il settore giovanile; poi con don Franco Carnevali sono venuto a Gallarate dal 2011 al 2016, sempre per le attività dell'oratorio. Da dieci anni sono parroco a Cogliate nella parrocchia di San Giuseppe.

Don Mauro, cosa significa essere prete?

Sono molto contento della mia vocazione pensata e ripensata; seguire Gesù e aiutare il suo gregge a rimanere unito è una gioia immensa. È veramente bello vedere crescere i ragazzi e costruire giorno per giorno una comunità sempre più forte nell'amore del Signore. Ripenso sempre con infinito affetto a tutte le persone, i ragazzi e i sacerdoti che ho avuto modo di incontrare e conoscere in questi anni, perché abbiamo percorso un pezzo di strada insieme e, insieme, abbiamo indicato e seguito la via nella parola del Signore.

Sì, don, ma 25 anni... non hai mai avuto ripensamenti?

No, anche nei momenti di difficoltà, il Signore mi è sempre stato accanto; ed è una grande felicità adesso poter celebrare le messe, per festeggiare questo traguardo, nelle parrocchie in cui sono stato, partendo da Nerviano fino a Gallarate. È sempre





invece hanno costituito motivo di difficoltà?

Momento di difficoltà è sicuramente scoprire il mondo della sofferenza dei malati e della morte, realtà a cui non ero molto vicino quando seguivo gli oratori; cerco sempre di celebrare funerali molto curati che diano sollievo alle famiglie. Un'altra difficoltà concreta è data dal non riuscire a creare un vero accompagnamento della pastorale familiare proprio per la fatica delle famiglie ad organizzarsi. Invece sono molto contento perché sono riuscito a stabilizzare la proposta giovanile dopo l'iniziazione cristiana: con gli animatori ci siamo inventati la consegna

delle regole di vita parrocchiale e ai ragazzi è piaciuto molto.

Don, cosa fai per mantenerti aggiornato e conservare la tua fede sempre viva?

È importante ricordare l'identità pastorale a cui si appartiene; ritengo che il confronto sia importante e che il tempo personale debba essere custodito. È necessario rimanere aperti e non farsi ingabbiare dal ruolo; sicuramente collaborare e confrontarsi con tutti i sacerdoti del decanato, con il vicario, con i laici che aiutano è fondamentale.

Grazie, don, per queste parole che ci hanno riportato indietro di qualche anno, alle nostre amate riunioni di programmazione. È tempo di correre in Basilica, la festa sta per iniziare.

[a cura di Ornella Bove e Maria Pia Moglia]



straordinario vedere quanto entusiasmo c'è nelle varie comunità quando ci si incontra, magari dopo anni, ma sempre con grande affetto. I ragazzi, crescendo, mi hanno chiesto di celebrare i loro matrimoni e i battesimi dei loro figli: ho sempre accettato con entusiasmo perché sono grandi segni vocazionali e di questo bisogna rendere grazie. Altro grande motivo di felicità sono Marco e Matteo, della mia prima parrocchia, che sono entrati in seminario da poco, ma che continuo a seguire da vicino; e poi vi è un altro ragazzo della parrocchia di Dai-rago che lo scorso giugno è diventato sacerdote: don Nicolò. Grandi gioie per me.

In questi anni, nelle comunità che ti sono state affidate, quali elementi ti hanno avvicinato al Signore e quali

A lato, don Roberto Laffranchi, originario della parrocchia del Centro, prete da 40 anni, ha ritrovato Laura Bossi, che già allora gli insegnava i canti.

POVERTÀ ESTREMA E FAMIGLIE FRAGILI

L'Associazione Santa Eurosia
a servizio della città.



La premessa è la presenza sul territorio dei **Centri di ascolto della Caritas**. Chi si trova in condizioni di difficoltà ha bisogno di ascolto. Il bisogno ha degli aspetti economici,

ma all'origine ci sono sempre condizioni di emarginazione e di solitudine, per cui **la prima risposta al bisogno è trovare che qualcuno ti ascolti**, ti accolga e ti si metta accanto.

Le nostre istituzioni sociali e sanitarie sono una risorsa, ma non sempre è facile conoscere la strada per raggiungerle. Il Centro di ascolto **ascolta, accoglie e accompagna** verso i servizi istituzionali.

Eppure non tutte le situazioni in cui può trovarsi una persona o una famiglia sono catalogabili secondo i criteri dei nostri servizi sociali o sanitari e, anche quando ci sono, essi non sempre hanno l'agilità per intervenire in situazioni di urgenza.

Le nostre leggi, che dobbiamo tenere care, hanno promosso però la possibilità di sostenere **l'iniziativa dal basso di associazioni** che possano essere più vicine ai bisogni e più agili per adattarsi alle emergenze.

IL TERZO SETTORE

E così è nato **"il Terzo Settore"**, che è terzo rispetto allo Stato e rispetto alle imprese private che svolgono anche servizi preziosi, ma hanno finalità di lucro. Così ci sono associazioni che possono essere iscritte nel **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)** se non hanno finalità di lucro e se accettano di applicare regole ben definite di trasparenza. Tra



le condizioni di favore c'è la possibilità di avere **agevolazioni fiscali** per chi le sostiene attraverso "erogazioni liberali" (donazioni).

L'ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV

In questo contesto è nata, promossa dalle nostre parrocchie cittadine, l'**Associazione Santa Eurosia ODV** (Organizzazione di Volontariato). Chi sostiene l'Associazione ha diritto di usufruire di agevolazioni fiscali con il recupero, al momento della dichiarazione dei redditi, di almeno il 35% di quanto donato.

L'Associazione Santa Eurosia sostiene **La Casa di Eurosia**, ospitalità notturna di emergenza per chi non ha casa, **il Ristorante del Buon Samaritano**, mensa gratuita di mezzogiorno, **la Casa di Maria**, quattro appartamenti a canone agevolato per mamme sole con bambini. Considerate le crescenti difficoltà delle famiglie, l'Associazione, su richiesta delle Caritas, prevede ora di destinare una quota del suo bilancio al **sostegno diretto di famiglie in emergenza**, sempre segnalate dalla Caritas.

Qui si dovrebbe dire che **le istituzioni civiche qualcosa potrebbero fare in più**. I servizi ci sono, potrebbero anche intervenire, ma non sempre ricevono finanziamenti adeguati. Non sempre infatti i cittadini sono sensibili verso le fragilità sociali e quindi non danno indicazioni a



chi ha responsabilità politica di orientare in questo senso le risorse pubbliche. Purtroppo serve anche **qualche intervento di supplenza** di cui

il Terzo settore o le parrocchie devono farsi carico.

IL SOSTEGNO ECONOMICO

L'Associazione ha bisogno ogni anno di 150.000 euro; 9.000 euro sono arrivati in questi anni dalla destinazione del 5x1000 indicata al momento della dichiarazione dei redditi (Casella "SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE") e 11.000 euro sono stati raccolti dai mercatini e dalle offerte in contanti nelle parrocchie. Servono perciò altri 130.000 euro di offerte; idealmente **immaginiamo 130 sostenitori che danno 1.000 euro all'anno oppure 80 euro al mese.** Dal 2020 ci sono stati: qualcuno ha dato il doppio, qualcuno anche di più, qualcuno quello che poteva; però **il popolo dei sostenitori è davvero numeroso:** mediamente 120 all'anno quelli che fanno donazioni con bonifici o assegni. Eccezionale la raccolta del 2025, l'Anno Santo, che ci ha permesso con la "Carità del Giubileo" di raccogliere quasi 200.000 euro per il progetto della Casa di Maria. Non mancano le **offerte occasionali**, molti sono **i sostenitori stabili.** L'Associazione può ricevere anche



lasciti testamentari, sui quali non paga le tasse: è anche questa un'agevolazione per promuovere il Terzo Settore.

Per il nuovo impegno di sostegno alle famiglie in emergenza l'Associazione ha previsto per la parte iniziale del 2027 **la disponibilità di 5.000 euro.** Le parrocchie della città già raccolgono, attraverso le offerte in chiesa e attraverso diversi rivoli, dei contributi per questo scopo e riescono ad avere a disposizione circa 25.000 euro in totale, ogni anno, per dieci parrocchie. Alcune raccolte di offerte avvengono con piccole donazioni in contanti, altre con bonifici girati sui conti delle parrocchie, che però godono di benefici fiscali solo per chi ha partita IVA e in misura ridotta rispetto al Terzo settore. Dovremo monitorare come si sviluppino i processi. Forse anche il nostro modo di fare offerte dovrebbe valorizzare le nuove vie più efficienti.

[a cura di don Riccardo]

**Per i BONIFICI versare su c.c. intestato ad ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV
IBAN: IT29 M030 6909 6061 0000 0174 313, Banca Intesa Sanpaolo -
causale EROGAZIONE LIBERALE**

Presso la **Segreteria della Comunità Pastorale San Cristoforo,
Piazza Libertà 6, Gallarate - e-mail segreteria.sancristoforo@gmail.com**

Tel. 0331.1586805 (lun-ven, 10.30-12.30) si possono richiedere ricevute
e consegnare **gli ASSEgni BANCARI o altre donazioni in CONTANTI.**

Per donare **il tuo 5X1000 alla ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV,**
scrivi il **Codice Fiscale 91075310127 nel riquadro**

SOSTEGNO ENTI TERZO SETTORE nella dichiarazione dei redditi, senza costi.



Diocesi di Milano
Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré
Via C. Cattaneo, 25 - 21013 Gallarate VA
Tel. 0331.1566005



"Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare..." LORIS MALAGUZZI

OPEN DAY

17 Novembre 2026

DALLE 18.00 ALLE 19.30

09 Gennaio 2027

DALLE 10.00 ALLE 12.00

Vieni a conoscere la nostra scuola!

DOVE?

VIA CATTANEO 25, GALLARATE

- aule attrezzate
- spazi esterni e orto
- aula buio-luce
- spazio per gioco destrutturato
- palestra
- atelier creativi

**SERVIZIO DI PRE SCUOLA DALLE 7.30
E POST SCUOLA SINO ALLE 18.00**

PROGETTI

Psicomotricità
Musicoterapia
Pedagogia teatrale
Inglese
Laboratorio linguistico-fonologico

...e altri progetti in collaborazione con il territorio

direzione@scuolagborgomanero.it +39 3274695736

Comunità pastorale San Cristoforo **DIALOGO CITTADINO SULL'ORATORIO** Prima fase - parrocchiale

La FOM (Federazione Oratori Milanesi) ha chiesto a ogni territorio di organizzare un momento di DIALOGO SULL'ORATORIO: un'opportunità per conoscere meglio ciò che accade nelle comunità vicine, condividere le esperienze, rileggere le difficoltà e ritrovare insieme le ragioni che sostengono ogni giorno la passione educativa che ci spinge a operare attraverso l'oratorio.

Questo percorso nasce dall'esigenza di constatare come i grandi cambiamenti che stanno attraversando la società

abbiano inevitabili ripercussioni sull'oratorio, sul suo ruolo e sulla sua missione.

La prima fase si svolge a livello locale e prevede che ciascuna realtà oratoriana si confronti sulla situazione del proprio oratorio. Il confronto parte da quattro spunti individuati dalla FOM e proposti a tutti gli oratori.



1. La comunità cristiana come soggetto dell'oratorio

L'oratorio è espressione della comunità cristiana, che desidera annunciare il Vangelo ai più piccoli e ai più giovani e offrire loro l'esperienza gioiosa dell'incontro con Gesù.

- Quali sono le potenzialità e le fatiche del cammino di iniziazione cristiana? Quali conseguenze comporta il significativo calo del numero dei bambini che lo frequentano? Quali cambiamenti ci chiede questa situazione?
- Quali altre attività e proposte del nostro oratorio possono diventare occasioni di annuncio del Vangelo? A quali condizioni?

2. L'ascolto e la presa in carico dei bisogni dei ragazzi, delle ragazze e delle loro famiglie

Quali sono i bisogni che emergono

maggiormente nei ragazzi e nei giovani di oggi? Quali urgenze riconosciamo? In che modo le esigenze delle famiglie di oggi interpellano l'oratorio? Spesso le famiglie che accompagnano i figli nel cammino dell'iniziazione cristiana non sono originarie della parrocchia e hanno anche pochi legami tra loro. Come vivere una vera accoglienza? Come farli sentire veramente parte della comunità?

3. La quotidianità dell'oratorio come luogo di educazione, annuncio e accompagnamento

Negli ultimi anni, l'oratorio sembra essere diventato soprattutto un insieme di eventi, a scapito della sua dimensione quotidiana come luogo di incontro, relazione e accompagnamento.

- Come recuperare questa dimensione più quotidiana dell'oratorio? Quali tempi, anche inediti, della

giornata e della settimana possiamo valorizzare?

- Si constata che spesso a chiedere di frequentare i nostri ambienti sono soprattutto ragazzi lontani dall'esperienza dell'oratorio, attratti prevalentemente dalla dimensione ludica, più che ragazzi già coinvolti nei diversi cammini educativi. Come ci interpella questo fenomeno?

4. Il lavoro di rete con gli altri oratori e con le realtà del territorio

Il lavoro condiviso nell'ambito dell'i-

niziazione cristiana e della pastorale giovanile a livello di Comunità Pastorale è avviato da diversi anni e ha compiuto passi significativi.

- Quali frutti ha portato questo percorso? Quali sono le gioie e le fatiche di una pastorale giovanile condivisa?
- Quali ulteriori passi possiamo compiere per rafforzare la collaborazione tra gli oratori?
- Quali altre collaborazioni possiamo attivare con gli enti e le realtà educative del territorio?

L'assemblea sarà composta dai consiglieri pastorali della parrocchia, dai responsabili parrocchiali dei diversi ambiti e da alcuni rappresentanti dei vari ambiti dell'oratorio. Chiediamo a ciascun consigliere di leggere in anticipo il testo e di prepararsi per un breve intervento. L'obiettivo della serata sarà individuare alcuni nuclei tematici significativi da rilanciare e approfondire insieme a tutti i collaboratori dell'oratorio e all'intera comunità.

ADULTI CHE CHIEDONO I SACRAMENTI

BATTESIMO per persone adulte o comunque dopo i 14 anni. Si può telefonare alla segreteria della Comunità pastorale o chiedere ad uno dei sacerdoti, poi si farà un colloquio col parroco per vedere la preparazione più adatta. Alla fine, nella stessa celebrazione si ricevono battesimo, cresima e prima comunione.

CRESIMA adulti (e prima comunione). È prevista per domenica 7 marzo la celebrazione della cresima per giovani o persone adulte. La preparazione inizierà prima di Natale. Segnalarsi in segreteria, poi ci sarà un colloquio con il parroco e seguirà la preparazione.

MATRIMONIO. Le parrocchie di Gallarate hanno coordinato i propri percorsi di preparazione al matrimonio. Sono circa nove incontri in orari adatti a chi lavora; ci possiamo organizzare per accogliere anche chi lavora su turni. Un percorso inizierà **a gennaio al Centro** e uno **dopo Pasqua a Crenna**. Iscrizioni sempre in segreteria della Comunità pastorale. Una delle coppie guida chiederà poi per un colloquio di presentazione. Alla fine del percorso, quando mancano meno di sei mesi al matrimonio, si raccolgono i documenti necessari e si fa un colloquio, chiamato consenso, col parroco di abitazione e si avviano le pratiche delle pubblicazioni. Dopo le pubblicazioni, se qualcuno desidera celebrare il matrimonio in altra parrocchia, il parroco di abitazione può scrivere una lettera con cui delega quel parroco a celebrare.



NOTIZIE UTILI

SACERDOTI e DIACONO della Comunità pastorale: Mons. Riccardo Festa: 0331.1132376; don Remo Gerolami: 0331.1586805; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Simone Arosio: 0331.795240; don Gianluigi Peruggia: 0331.1586805; don Luigi Rigolio: 0331.1586805; diacono Fabrizio Galimberti: 0331.1586805.

Cappellano dell'Ospedale: don Andrea Florio: 0331.784866.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta (e, per urgenze, anche delle altre parrocchie della Comunità Past.)

Piazza Libertà, 6 – email: segreteria.sancristoforo@gmail.com - Tel. 0331.1586805 dalle 10:30 alle 12:30 da lunedì a venerdì.

Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini.

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): Tel. 0331.772679; email: madspira@gmail.com

S. Giorgio in Cedrate (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14-16.

S. Paolo Apostolo in Sciaré (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (Corso Italia, 1): cell. 327.4173083

Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246

CINEMA TEATRO DELLE ARTI, sala della comunità, via don Minzoni, 5, tel. 0331.791382, www.teatrodellearti.it

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA BORGOMANERO,

presso Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré, via C. Cattaneo 25; tel. 0331.796415, www.scuolagborgomanero.it

ANAGRAFE: 1 - 31 ottobre 2026



Battesimi

73. Nicolò Giamboi

- 74. Anna Senaldi
- 75. Anuar Ismail
- 76. Romeo Guida Denna
- 77. Giulio Totaro
- 78. Tommaso Latella



Funerali

- 154. Martino Pidone
- 155. Giulia Tibiletti Rossini
- 156. Fernanda Magnoni Raimondi
- 157. Marino Brucciani
- 158. Marcello Scarabelli

- 159. Guido Zocchi
- 160. Agnese Menoncin Macchi
- 161. Maria Assunta Farioli Crespi
- 162. Amelia Leopolda Landini Lovati
- 163. Mariella Griffanti Guenzani
- 164. Graziano Sorze
- 165. Gianluigi Cassinari
- 166. Ielmini Enrica vedova Edusi

ORARIO SANTE MESSE

SABATO e PREFESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:30						7:30
17:00						8:30
18:30	18:00	18:30	18:00			17:00

DOMENICA e FESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
	9:00	9:00		9:00		7:30
10:00			10:30			10:00
11:30	11:00	11:00				12:00
18:30						17:00
						20:30

La Santa Messa delle **ore 10** della Basilica della domenica e dei giorni festivi è trasmessa **in streaming** sul sito www.comunitasancristoforo.it

FERIALI (da Lunedì a Venerdì)

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	S. Antonio	San Rocco	Gesuiti
				7:00		7:30
8:30	9:00				9:00 (solo MERCOLEDÌ)	8:30
						16:30
18:30		18:30	18:00			18:30

CONFESSIONI

In Basilica, DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- subito dopo la Messa delle 8:30

In Basilica SABATO: 9:30-11:30; 15-17; 18-18:30

Madonna della Speranza: SABATO ore 17:30-18

San Giorgio in Cedrate: SABATO ore 16:30-18

San Paolo Ap. in Sciaré: SABATO ore 16:30-18

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

GALLARATE Viale Milano 29

Tel. 0331 77 55 41

Cell. 349 4126382

mail: mismi@yahoo.it

www.mismirigofranco.it

SALE DEL COMMIO

CASA FUNERARIA MISMIRIGO CON SALONE PER CERIMONIE
(100 POSTI A SEDERE)

*Quasi un secolo di serio ed onesto lavoro al servizio della cittadinanza
è la miglior garanzia che possiamo offrirvi*

PER QUESTA PUBBLICITÀ

Contattare la segreteria della Comunità pastorale: Tel. 0331-1586805 (ore 10-12);
mail: segreteria.sancristoforo@gmail.com



IOZZOLINO
SERRATURE - serramenti della sicurezza

Sostituisci la tua vecchia serratura con una nuova a Profilo Europeo Certificata



PROTEGGI LA TUA CASA

Chiamaci per avere un preventivo
0331.24.89.86
www.iozzolino.it

Via Lario, 43 - GALLARATE - info@iozzolino.it

Inviaci i tuoi dati e le foto della tua porta
alla e-mail: info@iozzolino.it
o direttamente su WhatsApp: **335.1306402**

DATI RICHIESTI: Nome, Cognome, Indirizzo,
Numero di Telefono e la tua e-mail

FOTO RICHIESTE: Vista Esterna,
Vista Interna, Vista Laterale della tua porta

Serrature, Serramenti in PVC, Alluminio e
Legno, Tapparelle e Persiane, Porte Blindate,
Porte da Interni, Zanzariere, Duplicazione
Chiavi residenziali e Chiavi Auto.



VELATI
1894

*una passione
di famiglia*

da 120 anni... per Gallarate



GIOVARA
2019
100 YEARS CELEBRATING ANNIVERSARY

Fotocolor via Lario 37 centro Malpensa UNO
Gallarate largo Camussi 8
Studio via Pier Capponi 102
Fotoexpress via Varese 22 centro Loghi

Custodi della bellezza.



Gasparoli
Storie di restauro

Il passato ci ha trasmesso storie straordinarie e preziose testimonianze materiali. Il nostro compito è prenderci cura di questo patrimonio che è l'ambiente costruito, per tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro.